



GIUSEPPE ORLANDONI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA

VESCOVO DI SENIGALLIA

DECRETO DI COSTITUZIONE DELLE UNITÀ PASTORALI

Da alcuni anni e in diverse occasioni la nostra Diocesi di Senigallia ha avviato la sua riflessione sulle Unità pastorali. Da ultimo il Sinodo Diocesano ha individuato questa forma di ristrutturazione del territorio della Diocesi come necessaria nelle condizioni ecclesiali e sociali del nostro tempo per un'efficace missione della Chiesa

Motivazioni e identità delle Unità pastorali

La prima e fondamentale ragione della scelta di questo nuovo assetto della nostra Chiesa locale è di carattere ecclesiologicalo. Il Concilio Vaticano II ha fortemente sottolineato la natura comunionale della Chiesa. La Chiesa, infatti, è “un sacramento o segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano”(Lumen Gentium, 1); essa si presenta come “un popolo adunato dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo” (ibidem, 4). Comunione significa partecipazione, collaborazione, corresponsabilità: sono esigenze, queste, che valgono non solo per tutte le realtà ecclesiali all'interno della parrocchia, ma anche per quanto concerne i rapporti tra le parrocchie stesse.

In secondo luogo una nuova configurazione dei rapporti tra le parrocchie è suggerita dai cambiamenti in atto anche nel nostro territorio. La diminuzione del numero dei sacerdoti, lo spopolamento della campagna, la mobilità degli abitanti della città, sono tutti fattori di natura sociologica che fanno emergere la necessità di un'attenzione alle persone, cercando di valorizzare al meglio le risorse disponibili anche al di là della singola comunità parrocchiale.

Scopo delle Unità pastorali è quello di rinnovare l'azione pastorale della Chiesa senigalliese, dandole uno stile più missionario attraverso una maggiore comunione e collaborazione fra le parrocchie, fra i presbiteri, i diaconi, le persone consacrate e i laici come pure tra i diversi gruppi e aggregazioni ecclesiali.

Esse non intendono creare “super-parrocchie” che assorbano o sopprimano le singole entità, ma rispettando l'identità e la responsabilità giuridica di ogni parrocchia, promuovono una collaborazione tra le comunità parrocchiali che mira ad essere stabile, strutturata e generale.

Le Unità pastorali sono dunque una forma concreta di comunione e missionarietà; esse consistono in una particolare unione di più parrocchie affidate dal Vescovo a una cura pastorale unitaria e chiamate a vivere un cammino condiviso e coordinato di collaborazione e corresponsabilità attraverso la realizzazione di un unico progetto pastorale.

Considerata l'eterogeneità della diocesi, non sarà possibile attuare sempre e ovunque un modello esclusivo di Unità pastorale. Bisognerà fare spazio ai criteri della opportunità,

gradualità e flessibilità, tenendo conto delle diverse realtà pastorali della diocesi. In prospettiva, le Unità pastorali provvisoriamente formate da due o più parrocchie con un solo parroco dovranno tendere a integrarsi in una vicinior Unità pastorale formata da più parrocchie con più parroci.

Organismi di comunione

a) Presbitero Coordinatore. L'Unità pastorale è retta da un Parroco, scelto liberamente dal Vescovo tra i sacerdoti facenti parte della stessa Unità. Esso è nominato per la durata di tre anni ed ha il compito di promuovere e coordinare l'attività pastorale comune.

b) Consiglio di Unità pastorale. E' formato dai presbiteri presenti nell'Unità pastorale e da alcuni rappresentanti per comunità parrocchiale individuati dai singoli Consigli pastorali parrocchiali. Il Consiglio di Unità pastorale non cancella gli organismi di partecipazione parrocchiale (Consiglio pastorale parrocchiale e Consiglio parrocchiale per gli affari economici) anche se naturalmente bisogna armonizzare il rapporto.

Scopo del Consiglio di Unità pastorale è quello della progettazione pastorale, in sintonia con il piano pastorale della diocesi, e della verifica della sua attuazione.

c) Vicarie. Le Unità pastorali non annullano le Vicarie, ma queste assumono una funzione diversa rispetto al ruolo che hanno ricoperto fino ad ora. In particolare la Vicaria, attraverso il Vicario, anch'egli nominato dal Vescovo per la durata di tre anni, avrà un compito di coordinamento, sostegno e aiuto tra i presbiteri, mentre la programmazione pastorale avrà luogo all'interno delle Unità pastorali. La Vicaria avrà inoltre la funzione di garantire il collegamento tra le Unità pastorali che la compongono come pure il collegamento tra queste e la Diocesi.

Compiti delle Unità pastorali

Il compito principale dell'Unità pastorale è quello di vivere la missione ecclesiale attraverso una progettazione comune della pastorale. Tutte le iniziative programmate vanno vissute nella logica della integrazione e dell'arricchimento reciproco secondo il criterio della sussidiarietà e della gradualità.

All'inizio sarà necessario realizzare le condizioni minime per la vita dell'Unità pastorale, procurando di:

- a) coordinare gli appuntamenti che le singole parrocchie vivono: orario delle Messe, celebrazioni penitenziali, cicli di predicazione, giornate di spiritualità...
- b) individuare le iniziative comuni che permettono di condividere la ricchezza delle singole comunità (es. percorsi di fede per i fidanzati, formazione dei catechisti, formazione degli operatori Caritas, campi scuola, pellegrinaggi, celebrazioni particolari...).

Successivamente, una volta consolidata la collaborazione, si tratterà di estendere il lavoro comune a tutti gli ambiti della pastorale, come ad esempio:

- a) nella liturgia: curare la formazione degli animatori liturgici, arrivando anche a un'animazione liturgica comune. Realizzare periodicamente la domenica dell'Unità pastorale dove nelle celebrazioni eucaristiche si prega per l'Unità pastorale e dove i presbiteri presenti cambiano la chiesa in cui normalmente celebrano
- b) nella catechesi: omogeneizzare il percorso di iniziazione cristiana dei ragazzi secondo le indicazioni diocesane. Cammini condivisi per l'annuncio della fede agli adulti e per il completamento della iniziazione cristiana
- c) nella carità: la formazione o la valorizzazione di un punto di ascolto Caritas di Unità pastorale
- d) nella pastorale familiare: coordinare la vita dei gruppi famiglia, fare insieme la formazione per i fidanzati, seguire insieme le giovani coppie, preparare coppie per la pastorale battesimale

- e) nella pastorale giovanile e oratoriana: fare formazione comune per gli animatori dei gruppi di adolescenti e giovani con iniziative comuni tra i gruppi; curare insieme la formazione degli animatori dell'oratorio e dove è il caso pensare a un oratorio di Unità pastorale
- f) nella pastorale sociale: interagire insieme con il territorio per quello che riguarda il mondo del lavoro, il sociale, i migranti, l'educazione alla pace, alla giustizia, alla pastorale del creato...: dimensioni che le singole parrocchie non riescono a portare avanti
- g) nella pastorale della salute: pensare a forme di vicinanza più organica al mondo della sofferenza, curare la formazione dei ministri straordinari della comunione.

Il percorso per le Unità pastorali

In ordine alla formazione delle Unità pastorali si individuano i seguenti successivi passi:

- incontrarsi tra presbiteri dell'Unità pastorale
- pregare insieme per la costituzione dell'Unità pastorale
- incontrare i Consigli pastorali parrocchiali per presentare l'Unità pastorale
- iniziare a realizzare le condizioni minime di collaborazione (vedi sopra)
- costituire il Consiglio di Unità pastorale ed elaborare un progetto pastorale d'intesa con l'Ufficio pastorale diocesano
- sensibilizzare tutta la comunità cristiana alle tematiche dell'Unità pastorale utilizzando in particolare le opportunità già presenti nella pastorale ordinaria
- a tre anni del presente decreto, che entrerà in vigore il 8 settembre 2013, verrà effettuata una verifica per le opportune modifiche e integrazioni.

Tutto ciò premesso e considerato, con il presente Decreto

ISTITUISCO LE UNITA' PASTORALI

suddivise nelle seguenti nuove VICARIE

e NOMINO I RISPETTIVI COORDINATORI e VICARI

I. Vicaria di Senigallia - Vicario: Don Gesualdo Purziani

1. *Centro*: Parrocchie della Cattedrale (S.Pietro Ap.), S.Maria del Ponte al Porto, San Martino, S.Maria delle Grazie, S.Giovanni Battista (Roncitelli)

Coordinatore: Don Gesualdo Purziani

2. *Nord*: Parrocchie di S.Maria della Pace, S.Giuseppe Lavoratore (Cesanella), Madonna del Buon Consiglio (Cesano), S.Giovanni Battista (Scapezzano)

Coordinatore: Don Paolo Gasperini

3. *Sud*: Parrocchie di S.Maria della Neve (Portone), San Pio X (Ciarnin), S.Maria Goretti, Cristo Redentore

Coordinatore: Don Giancarlo Giuliani

4. Parrocchie di S.Maria Assunta (Vallone); S.Michele Arcangelo (Sant'Angelo); S.Maria (Filetto); S.Silvestro

Coordinatore: Don Mauro Mattioli

5. Parrocchie di S.Antonio di Padova (Marzocca); S.Giovanni Battista (Montignano)

Coordinatore: Mons. Luciano Guerri

II. Vicaria di Ostra-Arcevia - Vicario: Don Emanuele Lauretani

1. Parrocchie di S.Croce (Ostra); S.Lucia e S.Pietro Apostolo (Ostra); S.Gregorio Magno (Pianello); S.Giovanni Battista (Casine)

Coordinatore: Mons.Umberto Gasparini

2. Parrocchie di S.Pietro Apostolo (Belvedere Ostrense); S.Gaudenzio e S.Benedetto(Morro d'Alba)

Coordinatore: Don Marco Mazzarini

3. Parrocchie di S.Maria di Piazza e S.Severo (Ostra Vetere); Madonna della Fiducia (Pongelli); S.Maria Assunta (Barbara)

Coordinatore: Don Mauro Baldetti

4. Parrocchie di S.Medardo (Arcevia); San Giovanni Battista (Arcevia); S.Maria della Piana e S.Michele Arcangelo (Castiglioni); S.Maria Immacolata e S.Stefano Protomartire (Costa); Ss.Michele Arc., Primo e Feliciano (Magnadorsa); S.Silvestro Papa (Montale); S.Nicolò (Piticchio); Ss.Ginesio e Apollinare (San Ginesio); S.Maria de' Abbatissis (Serra de' Conti)

Coordinatore: Don Emanuele Lauretani

III. Vicaria di Mondolfo-Corinaldo - Vicario: Don Aldo Piergiovanni

1. Parrocchie di S.Giustina (Mondolfo); S.Giuseppe (Marotta); B.V.M. del Ss.Rosario di Fatima (Ponte Rio); S.Michele Arcangelo (Monteporzio); S.Antonio di Padova (Castelvecchio)

Coordinatore: Don Aldo Piergiovanni

2. Parrocchie di S.Pietro Apostolo (Corinaldo); Ss.Pietro e Paolo (Castelleone di Suasa)

Coordinatore: Mons.Giuseppe Bartera

3. Parrocchie di Ripe: S.Pellegrino; Passo Ripe: Madonna del Rosario, Brugnetto: S.Michele Arcangelo; Castelcolonna: S.Mauro Abate, Monterado: S.Giacomo Maggiore

Coordinatore: Don Paolo Campolucci

IV. Vicaria di Chiaravalle - Vicario: Don Giuseppe Giacani

1. Parrocchie di Chiaravalle: S.Maria in Castagnola; Monte San Vito: S.Pietro Apostolo, Borghetto: Cuore Immacolato di Maria

Coordinatore: Don Giuseppe Giacani

2. Parrocchie di Montemarciano: S.Pietro Apostolo; Marina: S.Maria della Neve e S.Rocco; Cassiano: S.Cassiano M.

Coordinatore: Don Giuliano Zingaretti

Il presente Decreto entrerà in vigore il giorno **8 settembre 2013**.

Senigallia, 6 luglio 2013, Festa di S.Maria Goretti.

f.to + Giuseppe Orlandoni
Vescovo

f.to. Mons.Umberto Mattioli
Cancelliere